

VareseNews

Il “Franco Ossola” riabbraccerà il Varese che venerdì si presenta al pubblico

Pubblicato: Mercoledì 22 Luglio 2020



Dopo essere stato **chiuso per un anno**, salvo qualche sporadica giornata di sport, quasi a voler indicare a tutta la città lo stato di crisi attraversato dal calcio locale, **lo stadio “Franco Ossola”** è pronto per tornare ad aprire i battenti con regolarità.

L'impianto sportivo di Masnago – intitolato al campionissimo del Grande Torino [di cui si è parlato in questi giorni](#) per via di uno storico record che detiene con la maglia granata – **ospiterà** infatti le **partite interne del Città di Varese**. L'ufficialità è, nei fatti, contenuta nella comunicazione fornita ieri dalla società biancorossa: con l'accettazione di tutte le pratiche per **partecipare alla Serie D** c'è anche quella della sede di gioco che, appunto, sarà lo stadio, l'unica “casa” riconosciuta dagli appassionati del Varese. *(in alto: la partita “prenatalizia” di Terza Categoria giocata dal Città di Varese a Masnago / foto Ezio Macchi)*

Il discorso relativo allo stadio potrebbe essere affrontato nel **tardo pomeriggio di venerdì**, quando il **Città di Varese** (per il momento proseguiamo a utilizzare la denominazione ufficiale) **svelerà una serie di notizie** riguardo al futuro prossimo, in una conferenza stampa (**ore 18,30**) che verrà trasmessa anche dalla pagina Facebook del club. Una occasione nel quale i dirigenti spiegheranno **anche la formula con cui il CdV si dovrà sostenere a livello economico**, domanda che – visti i recenti precedenti – attende risposte certe da parte dei tifosi.

Di certo, **il club calcistico non prenderà in carico il “Franco Ossola”**: la gestione di una struttura simile è giudicata troppo onerosa per una società dilettantistica, quindi **resterà in carico al Comune** (che è anche il proprietario) con cui il dialogo ora è aperto e “scorrevole”. **Palazzo Estense interverrà** nel mese di agosto per realizzare **alcuni lavori legati all'impiantistica** giudicati necessari, poi **darà lo stadio “a gettone” al Città di Varese** per disputare le partite interne. L'uso quindi non sarà esclusivo ma la formazione di **Serie D avrà comunque la priorità** per l'arena principale; il campo resta a disposizione anche per altri club (lo scorso anno, per esempio, il Bosto aveva giocato una gara di campionato) così come il rettangolo in sintetico sul quale dovrebbero allenarsi anche **i ragazzini dell'Accademia Varese**, almeno per alcune ore a settimana.

Il **Comune si farà carico anche di aprire** (non subito, ma nei mesi prossimi) **il sintetico** ai classici gruppi di appassionati alla ricerca di campi su cui allenarsi o giocare tra amici; l'idea di Palazzo Estense è quella di tornare al pre-Covid, quando un incaricato comunale svolgeva le **funzioni di custode** gestendo anche le ore di utilizzo del campetto a sette. Dove invece una **intesa più profonda** tra Comune e Città di Varese potrebbe svilupparsi è **sui campi delle Bustecche** (il cosiddetto centro “Varesello”). In passato non sono mancati problemi e incomprensioni, ma è evidente che avere **quella struttura a disposizione farebbe comodo a tutte le parti** in causa, permettendo anche a un'area periferica di tornare a vivacizzarsi e a ospitare lo sport, la funzione cioè per cui era stata pensata.

Città di Varese, un altro passo verso la Serie D

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it